

IL SEGRETO DI NAZARETH



**PARROCCHIA S. PIETRO APOSTOLO
SARTIRANA BRIANTEA**

30 dicembre 2011

Canto iniziale

Introduzione del Sacerdote

Lett. Preghiamo insieme:

Lett. Gioia sulla terra! Nella nostra notte è venuta la luce...

E' finita la notte dell'egoismo:

Tutti Dio viene per dare tutto a tutti

Lett. E' finita la notte della paura:

Tutti Dio viene per restare vicino a noi

Lett. E' finita la notte dell'odio:

Tutti Dio viene a seminare la pace

Lett. E' finita la notte della solitudine:

Tutti Dio viene per riunirci tutti attorno al grande fuoco del suo amore

Lett. Non abbiate più paura: la notte è finita

Tutti E' Natale: Gesù Cristo è nato per noi.

Lettura della Parola di Dio

Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però l'hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio; A quelli che credono nel suo nome (Gv 1,11-12)

Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di dio era su di lui.

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua.

Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa [...]

Scese dunque con loro e venne a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

(Lc. 2,40-41. 51-52)

Spunti per la riflessione

1. Venne fra i suoi

Ecco lo «stile» che Gesù ci chiede per venire tra noi: uno stile capace di accogliere e generare.

Gesù domanda che la famiglia sia luogo che accoglie e genera la vita in pienezza. Essa non dona solo la vita fisica, ma apre alla promessa e alla gioia. La famiglia diventa capace di «accogliere» se sa preservare la propria intimità, la storia di ciascuno, le tradizioni familiari, la fiducia nella vita, la speranza nel Signore.

La famiglia diventa capace di «generare» quando fa circolare i doni ricevuti, quando custodisce il ritmo dell'esistenza quotidiana tra lavoro e festa, tra affetto e carità, tra impegno e gratuità. Questo è il dono che si riceve in famiglia: custodire e trasmettere la vita, nella coppia e ai figli.

La famiglia ha il suo ritmo, come il battito del cuore; è luogo di riposo e di slancio, di arrivo e di partenza, di pace e di sogno, di tenerezza e di responsabilità. La coppia deve costruire l'atmosfera della famiglia.

Il lavoro non può rendere deserta la casa, ma la famiglia dovrà imparare a vivere e a coniugare i tempi del lavoro con quelli della festa.

Spesso dovrà confrontarsi con pressioni esterne che non consentono di scegliere l'ideale, ma i discepoli del Signore sono quelli che, vivendo nella concretezza delle situazioni, sanno dare sapore ad ogni cosa, anche a quello che non si riesce a cambiare: sono il sale della terra.

In particolare, la domenica deve essere tempo di fiducia, di libertà, di incontro, di riposo, di condivisione.

La domenica è il momento dell'incontro tra uomo e donna. Soprattutto è il Giorno del Signore, il tempo della preghiera, della Parola di Dio, dell'Eucarestia, dell'apertura alla comunità e alla carità. E così anche i giorni della settimana riceveranno luce dalla domenica e dalla festa: ci sarà meno dispersione e più incontro, meno fretta e più dialogo, meno cose e più presenza.

2. Il segreto di Nazareth

Il mistero di Nazareth ci dice in modo semplice che Gesù, la Parola che viene dall'alto, il Figlio del Padre, si fa bambino, assume la nostra umanità, cresce come un ragazzo in una famiglia, vive l'esperienza della religiosità e della legge, la vita quotidiana scandita dai giorni di lavoro e dal riposo del sabato, il calendario delle feste.

Il mistero di Nazareth, però, è molto di più: Gesù, la Parola di Dio in persona, si è immerso nella nostra umanità per trent'anni. Le parole degli uomini, le relazioni familiari, l'esperienza dell'amicizia e della conflittualità, della salute e della malattia, della gioia e del dolore sono diventati linguaggi che Gesù impara per dire la Parola di Dio.

Donde vengono, se non dalla famiglia e dall'ambiente di Nazareth, le parole di Gesù, le sue immagini, la sua capacità di guardare i campi, il contadino che semina, la messe che biondeggia, la donna che impasta la farina, il pastore che ha perso la pecora, il padre con i suoi due figli.

Dove ha imparato Gesù la sua sorprendente capacità di raccontare, immaginare, paragonare, pregare nella e con la vita? Non vengono forse dall'immersione di Gesù nella vita di Nazareth? Per questo diciamo che Nazareth è il luogo dell'umiltà e del nascondimento. La parola si nasconde, il seme scende nel grembo della terra e muore per portare come dono l'amore stesso di Dio, anzi il volto paterno di Dio.

Questo è il mistero di Nazareth.

3. I legami familiari

Gesù vive in una famiglia segnata dalla spiritualità giudaica e dalla fedeltà alla legge.

La famiglia ebraica e la religiosità giudaica, una famiglia patriarcale e una religione domestica, con le sue feste annuali, con il senso del sabato, con la preghiera e il lavoro quotidiano, con lo stile di un amore di coppia puro e tenero, fanno comprendere come Gesù abbia vissuto a fondo la sua famiglia.

Anche noi cresciamo in una famiglia umana, dentro legami di

accoglienza che ci fanno crescere e rispondere alla vita e a Dio. Anche noi diventiamo ciò che abbiamo ricevuto.

Il mistero di Nazareth è l'insieme di tutti questi legami: la famiglia e la religiosità, le nostre radici e la nostra gente, la vita quotidiana e i sogni per il domani. L'avventura della vita umana parte da ciò che abbiamo ricevuto: la vita, la casa, l'affetto, la lingua, la fede.

La nostra umanità è forgiata da una famiglia, con le sue ricchezze e le sue povertà.

Ascolto del Magistero dalla Familiaris Consortio

La vita di famiglia porta con sé uno stile singolare, nuovo, creativo, da vivere e gustare nella coppia e da trasmettere ai figli affinché trasformi il mondo. Lo stile evangelico della vita familiare influisce dentro e oltre la cerchia ecclesiale, facendo riflettere il carisma del matrimonio, il comandamento nuovo dell'amore verso Dio e verso il prossimo. Suggestivamente, ci esorta a riscoprire un volto più familiare di Chiesa, con l'adozione di «uno stile più umano e fraterno di rapporti».

Riflessione del Sacerdote

Per la riflessione personale:

Domande per la coppia

La nostra famiglia è luogo che accoglie e genera la vita in pienezza nelle varie dimensioni umane e cristiane?

Quali scelte facciamo perché la famiglia sia spazio per crescere in sapienza e grazia di Dio?

Che tipo di legami familiari, affettivi, religiosi nutrono la crescita della coppia e dei figli?

Domande per il gruppo familiare e la comunità

Quali sono i nuovi stili di vita per la famiglia di oggi tra lavoro e festa?

Quali scelte e quali criteri guidano la nostra vita quotidiana?
Quali difficoltà comunicative e sociali si devono affrontare per fare della famiglia un luogo di crescita umana e cristiana?
Quali sono le difficoltà culturali che s'incontrano nel trasmettere le forme della vita buona e della fede?

Pregiere di intercessione

Ripetiamo insieme:

Dona la forza del tuo amore, Signore.

- Alla tua Chiesa, perché sia sempre per tutte le famiglie Madre e Maestra nel manifestare l'amore che unisce il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo...
- A tutte le famiglie, perché trovino in te la solida base su cui crescere ...
- Ad adolescenti e giovani, che sperimentano la forza potente dell'amore e la fretta di crescere, perché sappiano valorizzare e sviluppare i doni ricevuti ...
- Ai fidanzati che si incamminano verso il matrimonio, perché vivano questi anni come tempo di grazia, guidati dallo Spirito...
- Alle coppie di giovani sposi e a chi si prepara a dare la vita ai figli, perché confidino non solo nei loro sentimenti, ma anche nella tua potenza e tenerezza ...
- Ai genitori che vedono i figli crescere e si preoccupano per la loro vita, perché abbiano la pazienza e la fiducia del contadino che segue la maturazione dei frutti del suo lavoro ...
- A chi sente venire meno le forze, e vede la vita sfuggire dona speranza e fiducia nella tua provvidenza ...
- A chi è rimasto solo per vedovanza o per abbandono, perché possa trovare in te la consolazione e la forza per vivere la fedeltà alla vocazione ...
- A tutte le famiglie, perché possano imitare la bellezza della Santa Famiglia di Nazareth ...

Padre Nostro

Canto finale

PREGHIERA per il VII Incontro mondiale delle famiglie

Padre del Signore Gesù Cristo, e Padre nostro,
noi ti adoriamo, *Fonte di ogni comunione*;
custodisci le nostre famiglie nella tua benedizione
perché siano luoghi di comunione tra gli sposi
e di vita piena reciprocamente donata
tra genitori e figli.

Noi ti contempliamo

Artefice di ogni perfezione e di ogni bellezza;
concedi ad ogni famiglia un lavoro giusto e dignitoso,
perché possiamo avere il necessario nutrimento
e gustare il privilegio di essere tuoi collaboratori
nell'edificare il mondo.

Noi ti glorifichiamo,

Motivo della gioia e della festa;

apri anche alle nostre famiglie

le vie della letizia e del riposo

per gustare fin d'ora quella gioia perfetta

che ci hai donato nel Cristo risorto.

Così i nostri giorni, laboriosi e fraterni,

saranno spiraglio aperto sul tuo mistero di amore e di luce

che il Cristo tuo Figlio ci ha rivelato

e lo Spirito Vivificante ci ha anticipato.

E vivremo lieti di essere la tua famiglia,

in cammino verso di Te, Dio Benedetto nei secoli.

Amen.

Cardinale Dionigi Tettamanzi

